



Rassegna Stampa

del 14-05-2025

Rassegna Stampa

14-05-2025

CONFINDUSTRIA SICILIA

REPUBBLICA PALERMO	14/05/2025	15	L'intelligenza artificiale al servizio delle città L'iniziativa di Catania <i>Paola Pottino</i>	3
SOLE 24 ORE	14/05/2025	40	Sugar tax, il Governo prepara la proroga al 1 gennaio 2026 = Sugar tax, Governo al lavoro per la proroga al 1 gennaio 2026 <i>Marco Mobili</i>	4

PROVINCE SICILIANE

SICILIA CATANIA	14/05/2025	4	Ars, il catanese porto (mpa) subentra a castiglione e auteri lascia Fdi: «faide, silenzi e scelte dall'alto» <i>Redazione</i>	6
-----------------	------------	---	--	---

SICILIA CRONACA

GIORNALE DI SICILIA	14/05/2025	15	Sostegno alle imprese, Bruxelles blocca il bando <i>Redazione</i>	7
QUOTIDIANO DI SICILIA	14/05/2025	3	Verso una "manovrina" da 50 milioni di euro = Dal comparto rifiuti all'emergenza idrica In arrivo una "manovrina" da 50 milioni <i>Mauro Seminara</i>	8
SICILIA CATANIA	14/05/2025	4	Termini, la Regione «vigila» sul 90% ceduto da Pelligra <i>Redazione</i>	10
SICILIA CATANIA	14/05/2025	10	Superbollo, abolizione graduale il governo a caccia delle risorse <i>Corrado Chiominto</i>	11
SICILIA CATANIA	14/05/2025	12	Un impianto fotovoltaico darà energia pulita ai condomini di un edificio di edilizia popolare <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	14/05/2025	39	Per l'estate attesi 66 milioni turisti, in ripresa il mercato domestico <i>Cinzia Conti</i>	13

SICILIA ECONOMIA

ITALIA OGGI	14/05/2025	35	Zes, bonus soltanto per il futuro <i>Daniele Cirioli</i>	14
SICILIA CATANIA	14/05/2025	10	La Piana confermato leader della Cisl in Sicilia <i>Redazione</i>	16
SOLE 24 ORE	14/05/2025	41	Norme & Tributi - Bonus donne in zona Zes solo per nuove assunzioni <i>Antonino Cannioto</i>	17
SICILIA CATANIA	14/05/2025	4	Caos rinnovabili, danni in Sicilia in bilico eolico offshore e Augusta = Aree idonee e torri eoliche offshore tutto da rifare: rinnovabili nel caos <i>Michele Guccione</i>	19

SICILIA POLITICA

GIORNALE DI SICILIA	14/05/2025	15	Manovra bis, strada in salita Una pioggia di emendamenti = Una pioggia di emendamenti Tensioni sulla manovra bis <i>Giacinto Pipitone</i>	20
SICILIA CATANIA	14/05/2025	40	Chi tarpa le ali alla Sicilia <i>Giovanni Ciancimino</i>	22

Rassegna Stampa

14-05-2025

CAMERE DI COMMERCIO

SICILIA RAGUSA	14/05/2025	18	Aeroporto, decollo a metà <i>Alessia Cataudella</i>	23
----------------	------------	----	--	----

EDITORIALI E COMMENTI

SOLE 24 ORE	14/05/2025	13	Jobs act, la sfida di farne una battaglia contro la destra <i>Lina Palmerini</i>	24
-------------	------------	----	---	----

L'intelligenza artificiale al servizio delle città L'iniziativa di Catania

Dal 27 al 29 maggio si
svolgerà il "GreenMindAI"
la competizione nazionale
di innovazione digitale
promossa dal Comune

di **PAOLA POTTINO**

Sviluppatori, designer, urbanisti e specialisti di intelligenza artificiale per tre giorni insieme per affrontare le sfide della progettazione urbana. È il "GreenMindAI Catania Hackathon", la competizione nazionale di innovazione digitale promossa dal Comune di Catania che si svolgerà dal 27 al 29 maggio al Palazzo della Cultura del capoluogo etneo. I partecipanti lavoreranno a progetti software o hardware con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita nelle città, promuovendo un modello di convivenza civile più equo, efficiente e sostenibile. Promosso dalla Direzione sistemi informativi e innovazione tecnologica diretta dall'ingegnere Vincenzo Passanisi, in collaborazione con l'Università di Catania, l'obiettivo del progetto è quello di sviluppare soluzioni intelligenti e applicabili per migliorare la qualità della vita in città.

La riduzione delle emissioni di Co2 tramite algoritmi per l'ottimizzazione della mobilità, lo sviluppo di sistemi predittivi per una gestione più efficiente dei rifiuti e la prevenzione dell'abbandono illegale, sono le tematiche sulle quali gli esperti si confronteranno così come l'uso responsabile delle risorse naturali sarà un altro tema cardine: l'intelligenza artificiale verrà applicata per ridurre sprechi idrici ed energetici, gestire in modo intelligente l'irrigazione del verde urbano e ottimizzare i consumi.

Particolare attenzione sarà dedicata al monitoraggio del verde pubblico, grazie a sensori e modelli predittivi in grado di valutare la salute degli alberi e prevenire il degrado degli spazi verdi. Un focus speciale sarà inoltre riservato a una sfida unica per il territorio etneo: la gestione della cenere vulcanica dell'Etna. L'obiettivo è individuare soluzioni innovative per la raccolta, il contenimento e la possibile valorizzazione di questo materiale, che rappresenta un problema ricorrente per la città. «GreenMindAI rappresenta una

svolta culturale prima ancora che tecnologica, di cui siamo orgogliosi esserne i precursori – dice il sindaco di Catania, Enrico Trantino – È la prova che anche le istituzioni possono abbracciare l'innovazione con coraggio, aprendosi all'intelligenza artificiale come strumento strategico per risolvere problemi reali e quotidiani». «Questo progetto incarna pienamente lo spirito della terza missione – aggiunge Francesco Priolo, rettore dell'Università di Catania – trasferire il sapere accademico al territorio, promuovere l'innovazione e generare un impatto positivo e duraturo sulla comunità». «Con GreenMindAI stiamo costruendo un ponte tra tecnologia e responsabilità civica – dice Viviana Lombardo, assessora all'Innovazione e alla transizione digitale del Comune di Catania – Per noi l'innovazione deve essere accessibile, concreta e orientata al bene collettivo. L'hackathon è solo il primo passo verso una Catania più connessa, verde e partecipata».



Una
immagine
generata
con
l'intelligenza
artificiale



Peso: 27%

DECRETO IN VISTA

**Sugar tax,
il Governo
prepara
la proroga
al 1° gennaio 2026**

Mobili e Parente — a pag. 40

Sugar tax, Governo al lavoro per la proroga al 1° gennaio 2026

Imposte di consumo

Allo studio uno slittamento
di sei mesi dell'entrata
in vigore in un Dl a fine mese

Le associazioni di categoria
in pressing: rischio calo
di fatturato e investimenti

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

Governo al lavoro per un nuovo rinvio di sei mesi per l'entrata in vigore della sugar tax. L'idea è quella di spostare l'attuale data del 1° luglio al prossimo 1° gennaio 2026. I tecnici del Mef e delle Finanze sono al lavoro per trovare soprattutto le coperture e l'idea sarebbe quella di inserire il nuovo rinvio nel decreto fiscale di fine maggio.

Nata con l'obiettivo di scoraggiare il consumo di zuccheri e promuovere abitudini alimentari più sane – in linea con quanto già fatto in altri Paesi europei come Francia, Regno Unito e Ungheria – la Sugar Tax dal 1° luglio 2025 avrebbe dovuto colpire produttori e importatori di bevande analcoliche zuccherate, applicando un'imposta di consumo di 10 euro per ettolitro sulle bibite finite con edulcoranti e dello 0,25 centesimi di euro per Kg nel caso di prodotti predisposti a essere utilizzati solo dopo essere stati diluiti.

La nuova proroga, come detto, non è proprio a costo zero. Rinviare di sei

mesi l'entrata in vigore della Sugar Tax significa dover rinunciare a un gettito per tutto il 2025 stimato in circa 60 milioni di euro, almeno stando alle ultime quantificazioni della Ragioneria generale dello Stato messe a punto per la conversione in legge del decreto Superbonus (Dl 39/2024).

A chiedere a gran voce lo stop sono in particolare le aziende del comparto alimentare e delle bevande, che denunciano da tempo i possibili effetti negativi della misura: incremento dei costi di produzione, impatto sui prezzi finali, penalizzazione dei piccoli produttori e rischio di perdita di competitività rispetto ad altri Paesi. «È una tassa ideologica, che colpisce un solo comparto senza un reale impatto sui consumi», ha ripetuto più volte Assobibe, l'associazione che rappresenta i produttori di bevande analcoliche, che nelle ultime settimane ha intensificato il pressing sul governo per chiedere

una revisione strutturale della norma, se non la sua cancellazione definitiva.

Secondo i dati diffusi da Assobibe, l'entrata in vigore della Sugar Tax così com'è scritta metterebbe a rischio migliaia di posti di lavoro, in particolare nelle piccole e medie imprese del Sud Italia. Con l'entrata in vigore della tassa, sarebbe previsto un incremento del 28% di fiscalità su un litro di bevanda edulcorata. Inoltre, sempre secondo le imprese gli incassi per lo Stato non terrebbero conto dei 275 milioni di euro di mancato gettito Iva legati alla possibile contrazione delle vendite nel biennio successivo all'entrata in vigore della norma, stimata da Nomisma in circa il 16 per cento. Inoltre, la



Peso: 1-1%, 40-19%

sugar tax potrebbe tradursi in un freno degli investimenti per oltre 46 milioni di euro, in un calo degli acquisti di materia prima di oltre 400 milioni di euro e in un taglio del 10% del fatturato, riducendo di conseguenza attività e investimenti in Italia (-12%).

Con tanto di fuga delle imprese oltre Adriatico. «In un momento in cui il Sud Italia lotta per attrarre investimenti, creare occupazione e trattenere i talenti, la prospettiva dell'introduzione della Sugar Tax rischia di infliggere un colpo pesantissimo a quelle realtà imprenditoriali che ogni giorno scelgono di produrre valore, innovare e restare», ha rimarcato Maria Cristina Busi Ferruzzi, presidente

di Confindustria Catania e vicepresidente di Assobibe, nonché alla guida della Camera di Commercio Italiana in Albania. La preoccupazione delle imprese italiane è infatti quella di essere penalizzati rispetto a Paesi a noi vicini come Albania, Kosovo, Montenegro e Macedonia del Nord.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-1%,40-19%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

**ARS, IL CATANESE PORTO (MPA) SUBENTRA A CASTIGLIONE
E AUTERI LASCIA FDI: «FAIDE, SILENZI E SCELTE DALL'ALTO»**

Alessandro Porto, assessore comunale a Catania, è da ieri pomeriggio deputato regionale. La Commissione verifica poteri dell'Ars ha dato il via libera all'insediamento: Porto prende il posto di Giuseppe Castiglione che, per la legge Severino è stato sospeso ma non è decaduto, dopo essere stato coinvolto in un'inchiesta giudiziaria. «Non mi riconosco più in un sistema fatto di faide, silenzi imposti e scelte calate dall'alto». Carlo Auteri, deputato regionale autosospeso dal gruppo di Fdi dopo il caso dei contributi "allegri" per eventi, lascia

il partito. «Una scelta che arriva dopo una lunga e sofferta riflessione, ma che oggi considero necessaria per coerenza e rispetto soprattutto verso me stesso. Io vado avanti, libero e sereno».



Peso: 7%

Sostegno alle imprese, Bruxelles blocca il bando I 50 milioni di aiuti per le assunzioni: Pace della Dc presenta un nuovo testo

Bruxelles ha bloccato il bando che mette a disposizione 50 milioni per erogare contributi alle aziende siciliane che assumono. E adesso all'Ars si prepara una modifica radicale della norma.

La vicenda era rimasta sotto traccia, perché il bando, pubblicato a dicembre, non era mai divenuto operativo visto che la Commissione europea vi aveva intravisto la violazione delle norme sugli aiuti di Stato.

Il caso è venuto alla luce perché la Dc, col capogruppo Carmelo Pace, ha presentato un emendamento che riscrive totalmente la norma voluta un anno fa da Schifani. Il nuovo testo aggrava i contributi a una diretti-

va dell'Ue che però costringe a privilegiare le categorie degli «svantaggiati» e «molto svantaggiati» a scapito delle altre. In più esclude che possano rientrare fra i lavoratori per cui scatta il contributo quella cui è stato trasformato il contratto da tempo determinato a indeterminato. Infine, la norma potrà avere valore retroattivo: non si potranno conteggiare assunzioni fatte nei mesi precedenti. E l'aiuto non potrà essere secco (Schifani prevedeva 10 mila euro ad assunto) ma limitato al 50% del costo del lavoro per l'azienda. Nei giorni scorsi Schifani, che di questa misura ha fatto un manifesto del suo governo, ha contestato al di-

rigente del dipartimento Lavoro, Ettore Foti, iritardare nell'emanazione di un bando che potesse superare le obiezioni di Bruxelles. E lo stesso ha fatto con l'assessore Nuccia Albano.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Democrazia cristiana

Il capogruppo Carmelo Pace



Peso: 12%

Regione

Verso una "manovrina"
da 50 milioni di euro

Servizio a pagina 3



Ieri in Commissione all'Ars l'esame del ddl sulle variazioni urgenti al bilancio regionale

Dal comparto rifiuti all'emergenza idrica

In arrivo una "manovrina" da 50 milioni

La misura finanziaria interviene anche col sostegno alle Pmi sui mercati nazionali ed esteri

PALERMO - La politica finanziaria regionale di Renato Schifani è affollata di interventi correttivi che seguono le vie percorribili più utili al risultato e poste in essere man mano che le risorse si liberano o si svincolano. Il presidente della Regione spera di poter fare l'annuncio del secolo, prima di fine legislatura, sul totale azzeramento del disavanzo della Sicilia. Nel frattempo, in un continuo e a tratti convulso ridefinire risorse e investimenti, dichiara di perseguire una "logica di strategia economica ma anche sociale".

I quindici milioni stanziati per l'abbattimento degli interessi sugli acquisti rateizzati di beni durevoli e i prossimi cinque milioni della manovrina per l'assegno di povertà guardano al sociale. Per la politica economica, quindi per la crescita, l'indirizzo è diverso e diversificato. Per quanto riguarda le assunzioni nelle piccole e medie imprese, come recentemente affermato dal presidente Schifani, "non c'è più mercato". Non ci sono più richieste di incentivi per le assunzioni, e la Regione adesso guarda alle grandi imprese di cui la Sicilia è povera ma non deserta. Questo dato, confermato dal rapporto Svimez alla Presidenza della Regione, conferma l'intenzione di deliberare una norma da affidare alla Commissione bilancio dell'Ars perché si "liberino" cinquanta milioni di euro - già nella disponibilità regionale ma allocati al sostegno delle assunzioni nelle Pmi - per reindirizzarli su incentivi alle assunzioni nelle grandi imprese e rendere sotto questo profilo attrattiva la regione.

Parallelamente, così come da piano economico dell'Assessorato alle Attività produttive, Edy Tamajo lavora a un altro progetto per lo sviluppo del territorio mediante nuovi insediamenti produttivi. Strategici, sotto questo profilo, la riforma per liquidazione dei Consorzi Asi - il cui commissario liquidatore è Michele Cimino - e i duecento milioni di euro per la realizzazione di nuovi insediamenti produttivi. Di questa somma, reperita tra fondi Fesr e fondi Fsc, cento milioni di euro verranno messi a bando mediante Irsap a beneficio dei Comuni con metà delle risorse destinate alla sola area di Catania. L'Assessorato di via degli Emiri a Palermo punta quindi a rendere disponibili aree per nuovi insediamenti da incentivare mediante fondi resi nella disponibilità degli Enti locali per la restituzione ad utilità produttiva di aree dei rispettivi territori.

Da una parte la Presidenza della Regione parla di "coniugare rigore con efficienza" e dall'altra l'assessore alle Attività produttive espone la sua ricetta di "risorse, misure e velocità" per stare al passo con le variazioni e le esigenze del mercato e intercettare Pil e occupazione. Su questa linea politica di interventi rapidi e strategici, ieri mattina in Commissione bilancio all'Ars è stato affrontato l'esame del già incardinato ddl "Variazioni urgenti al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027", del valore di oltre 49,7 milioni di euro. La "manovrina" si compone di tredici articoli che il governatore della Regione vuole rimangano inalterati,

senza emendamenti per ulteriori variazioni.

La manovrina urgente, che non ha atteso la variazione di bilancio cui l'Assessorato di Alessandro Dagnino lavora perché venga trasmessa all'Ars già tra fine maggio e i primi di giugno, reca misure per interventi precisi con margini risicati. Contiene i cinque milioni di euro - misura una tantum - per interventi contro la povertà e l'esclusione sociale, definiti da Schifani "assegno di povertà". Quattro milioni di

euro sono destinati al Fondo rotativo per la progettualità, con l'istituzione di un nuovo capitolo sullo sviluppo sostenibile per la "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale".

Nella misura finanziaria urgente anche una corsa ai ripari sul fronte dei rifiuti, mentre Schifani esulta per la pubblicazione dei bandi per i termovalorizzatori. Si tratta di 11,5 milioni per integrare quanto previsto e finanziato con Pnrr e adesso in difetto. Tre impianti, dei quali due in provincia di



Peso: 1-2%, 3-45%

Messina e uno quello palermitano di Bellolampo per i cui interventi pare che inflazione su costi di materiali e forniture, secondo la Regione, abbiano subito sensibili variazioni.

La manovrina prevede poi di intervenire sul Fondo per interventi conseguenti allo stato di crisi e di emergenza. Qui si attua principalmente una rimodulazione di 2,5 milioni di euro in capo alla Protezione civile regionale. Nella rimodulazione trova spazio l'istituzione di un nuovo capitolo con un milione di euro per interventi urgenti in materia di "Urbanistica e assetto del territorio" in carico al Dipartimento regionale tecnico. Cinque milioni di euro sono stati inseriti nella manovrina per interventi su quella che allo stato dell'arte è la piaga gestionale della Regione, cioè la crisi idrica da fronteggiare in agricoltura. In particolare, le risorse destinate a questa linea di interventi includono anche i lavori di consolidamento manutentivo della diga Trinità oltre ad altri invasi in condizioni d'allarme per le irrigazioni di un settore, quello agricolo, che anche secondo il rapporto Svimez sta per-

dendo posti di lavoro in rapida progressione.

Urgente è anche lo stanziamento di quindici milioni di euro per compensare la riduzione tariffaria attuata a livello nazionale con il D.M. 25 novembre 2024. Un taglio posto da Roma cui deve provvedere Palermo. In dettaglio, per quest'anno, 9,7 milioni di euro riguardano le prestazioni di medicina di laboratorio, 600 mila euro le prestazioni di cardiologia e 4,7 milioni le prestazioni di medicina fisica e riabilitativa. La Regione poi assume a proprio carico gli oneri della tassa comunale sui diritti di imbarco per gli aeroporti di Trapani Birgi, Comiso, Lampedusa e Pantelleria con due milioni di euro per l'anno in corso e 6,6 per ciascun anno successivo. Le misure per accrescere la competitività delle Pmi sui mercati nazionali ed esteri su cui la Regione punta molto, vengono sostenute con 2 milioni di euro per l'annualità corrente e 6 per la successiva.

Trovano poi cesellato spazio nella manovrina urgente 150 mila euro per

agevolare l'accesso alla tutela giurisdizionale amministrativa e 10 mila euro per la borsa di studio intitolata a Sara Campanella e destinata a studenti e studentesse dell'Università degli Studi di Messina. Aggiustamenti, promesse da mantenere, interventi urgenti e mirati che non trovavano spazio o tempo in Legge di stabilità 2025-2027 oppure che non potevano attendere la variazione di bilancio di metà 2025.

Mauro Seminara

Si lavora pure sul fronte degli insediamenti produttivi



Peso:1-2%,3-45%

IL FUTURO DELL'AREA EX BLUTEC: M5S E PD PREOCCUPATI

Termini, la Regione «vigila» sul 90% ceduto da Pelligra

CATANIA. È finita sul tavolo del governo regionale la notizia pubblicata ieri su *La Sicilia*: la Pelligra Italia Holding, vincitrice del bando per l'assegnazione dell'area ex Blutech ed ex Fiat di Termini Imerese, con un aumento di capitale e il contestuale ingresso di nuovi soci, è rimasta in possesso di appena il 10% della Srl; con il 70,22% entra Nicolosi Trasporti, gruppo etneo di logistica; il 19,78% al Caec, Consorzio artigiano edile costruttori, con sede a Comiso. Sui comprensibili timori di un disimpegno di Pelligra (diffusi ieri anche in ambienti di governo a Roma), l'assessore alle Attività produttive, Edy Tamajo, assicura che «la Regione sta vigilando. Abbiamo lavorato per trovare una soluzione per Termini, lavorato in sinergia con i sindacati e attivato diversi tavoli in questi anni di confronto con i lavoratori di ex Blutech. Vigileremo con grande attenzione, se sarà necessario faremo un tavolo invitando anche il ministero a partecipare per comprendere quali saranno i passi successivi, le strategie e le evoluzioni. La prima cosa che dobbiamo garantire è la reindustrializzazione dell'area e il mantenimento dei livelli occupazionali».

Da parte sua, il gruppo Pelligra all'*Ansa* (che cita «fonti vicine al gruppo del magnate australiano») conferma «il proprio impegno nel progetto di rilancio del sito di Termini Imerese e smentisce categoricamente qualsiasi ipotesi o notizia relativa a una vendita». Il nostro giornale non ha mai parlato di vendita del sito, ma di un nuovo assetto societario. Che non è stato smentito.

«A che gioco giochiamo?», l'interrogativo del deputato regionale del M5S Luigi Sunseri, che ha presentato una richiesta di audizione in commissione Attività produttive e chiede che Schifani e Tamajo «vengano a riferire all'Ars». A esprimere «fortissime perplessità e preoccupazioni sul futuro del sito ex Blutech e sul destino dei lavoratori coinvolti» è Franco Piro, responsabile dipartimento Economia del Pd Sicilia, che vorrebbe «conoscere i dettagli di questa operazione finanziaria-immobiliare, ma, così come è stato fino a ora, temiamo che ci sarà poca trasparenza».



Peso: 16%

RIPARTE IL "CANTIERE" DELLA DELEGA FISCALE

Superbollo, abolizione graduale il governo a caccia delle risorse

CORRADO CHIOMINTO

ROMA. Potrebbe andare in pensione il Superbollo, la tassa che si applica sulle vetture di potente cilindrata. A rendere possibile il superamento della norma è quanto previsto da uno dei decreti attuativi della delega fiscale. Ma per passare dalla norma di "cornice" all'abolizione reale serviranno adeguate coperture e per questo si starebbe valutando una "exit strategy" graduale.

Il tema è stato rilanciato dal ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Matteo Salvini, parlando ad un appuntamento con il pubblico dell'Automotive Dealer Day a Verona. «Aboliremo gradualmente il superbollo - ha detto Salvini - alzando la soglia di potenza e poi andando a scaglioni verso l'eliminazione. Potrebbe accadere anche prima dell'estate». Il ministro ha ricordato che nella delega fiscale «è già presente il tema legato al superbollo». E ha aggiunto: «Lavoriamo per quantificare costi e scaglioni, per superare quella che è un'imposta che porta più svantaggi che vantaggi soprat-

tutto alle casse dello Stato. Sul modello d'agenzia sono convinto che non si debba tagliare la connessione tra la rete e il cliente finale, per garantire sempre un contatto diretto».

L'idea di abolire la tassa che pagano le auto di grande cilindrata era stata introdotta con un emendamento della Lega nel giugno del 2023 alla delega fiscale. Nel 2024, poi, la norma era stata "fissata" in modo definitivo nel decreto attuativo. Ma subito il vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, che gestisce i temi fiscali, aveva messo le mani avanti: «Nulla avviene per il Superbollo auto, che fa parte della delega fiscale, ma che verrà realizzato nel momento in cui si troveranno le risorse». Ora sembra ripartito il cantiere per il superamento.

L'imposta cambia "peso" in base alla potenza del motore delle vetture e va dai 140 euro della Toyota Yaris Gr, che ha un motore da 192 kW, agli 8.660 euro della Ferrari Daytona SP3, che può contare su una spinta da 618 kW. Per auto dai 206

kW vale 420 euro, per quelle da 245 kW 1.200 euro e così via.

A Verona Salvini ha anche attaccato la politica dell'Ue che impone tappe per l'arrivo all'auto elettrica. «Il tutto elettrico nell'automotive è morte economica, commerciale e industriale. Qualcuno a Bruxelles dovrebbe ripensarci, mentre alcune rappresentazioni dell'industria automotive hanno causato la loro stessa rovina tra Italia e Germania». Per il ministro, «l'auto elettrica deve essere una opzione: conto che a Bruxelles si azzerino modi, tempi e obiettivi del Green Deal».



Peso: 15%

IKEA E IACP

Un impianto fotovoltaico darà energia pulita ai condomini di un edificio di edilizia popolare

Aiuto economico. Con i pannelli donati dall'azienda costi ridotti per le famiglie

È stato inaugurato ieri in un edificio di edilizia residenziale pubblica che ospita 72 famiglie, nel quartiere Librino, gestito dall'Istituto Autonomo Case Popolari di Catania (IACP), un nuovo impianto fotovoltaico sociale. È stato realizzato grazie al sostegno di Ikea Italia nell'ambito della campagna EnergyPop, promossa da AzzerCO2 in collaborazione con Legambiente.

Il progetto è parte integrante della campagna "Compostiamoci bene", promossa dall'azienda, che dal 2016 si avvale della collaborazione di AzzerCO2, società di ingegneria e consulenza per la sostenibilità, per sostenere iniziative di rigenerazione ambientale e forestazione. Dal 2023, Ikea Italia ha aderito ad EnergyPop, la campagna di responsabilità sociale d'impresa per realizzare impianti fotovoltaici su edifici di edilizia residenziale pubblica o di proprietà di cooperative o associazioni impegnate in ambito sociale, per produrre energia elettrica a beneficio delle persone in condizione di vulnerabilità energetica.

In Italia più di 2 milioni di famiglie, pari al 7,7% del totale, vivono in condizioni di povertà energetica, una percentuale che in Sicilia raggiunge il 12% (dati Oipe). Si tratta di persone che hanno difficoltà ad accedere a servizi energetici essenziali come il riscaldamento o l'illuminazione.

Questa situazione, aggravata dall'aumento dei costi dell'energia, evidenzia l'urgenza di interventi che garantiscano un accesso equo a risorse sostenibili. L'impianto realizzato a Catania è quindi una risposta concreta alla problematica. L'impianto fotovoltaico di Librino ha una potenza di 19,57 kWp (kilowatt picco), e ridurrà i costi energetici e ambientali delle abitazioni, evitando ogni anno l'emissione di circa 9.040 kg di CO2 equivalente in atmosfera.

La presentazione del progetto si è tenuta ieri nel negozio Ikea di Catania con la partecipazione del vicesindaco Paolo La Greca, del presidente di IACP Angelo Sicali, del Sustainability Business Partner Ikea Italia Retail Saverio Fusco, del market manager Ikea Catania Daniele Bilardi, della responsabile Energia e clima di Legambiente Sicilia Anita Astuto, e del Responsabile commerciale dell'area sostenibilità AzzerCO2 Nicola Mercieri.

«Quanto realizzato grazie al supporto di Ikea Italia attraverso la campagna 'Compostiamoci Bene', che incoraggia i clienti a restituire i loro alberi di Natale, ha un doppio vantaggio: contribuisce al ciclo virtuoso della natura e finanzia progetti dal forte valore sociale e ambientale. Per ogni abete restituito quest'anno, Ikea Italia ha infatti destinato 3 euro

alla realizzazione di impianti fotovoltaici, dimostrando un impegno concreto verso la sostenibilità, sia ambientale che sociale». Gli fa eco Saverio Fusco, che sottolinea l'impegno dell'azienda a «partecipare alla vita delle comunità dove il brand è presente, lavorando per mettere in moto un cambiamento positivo a vantaggio delle persone e dell'ambiente».

L'impianto di Librino opera secondo un sistema di autoconsumo che permette ai condomini di utilizzare direttamente l'energia prodotta dai pannelli solari durante le ore diurne riducendo la necessità di attingere energia dalla rete elettrica e diminuendo così i costi. «Sono grato a Ikea per questo primo progetto di fotovoltaico sociale in Sicilia e soprattutto per aver scelto quest'anno un condominio dello IACP di Catania. Un progetto che costituisce un forte segnale di inclusione sociale», ha dichiarato Sicali. Nello stesso condominio, contemporaneamente a questa realizzazione diventerà operante, grazie ad un protocollo di intesa tra IACP e Asp, e sempre con il concreto supporto di Ikea Italia, una struttura dedicata all'orientamento e alla prevenzione in campo sanitario per gli inquilini residenti nei condomini dello IACP.



Peso: 38%

LE STIME DI DEMOSKOPICA

Per l'estate attesi 66 milioni turisti, in ripresa il mercato domestico

CINZIA CONTI

Flussi turistici ancora in crescita nell'imminente stagione estiva. Come emerge dalle stime dell'istituto Demoskopika. Quest'estate sono attesi 65,8 milioni di turisti e 267,4 milioni di presenze, con un incremento pari al 3,4% e al 2,1% rispetto alla stessa stagione del 2024, segnata da 63,6 milioni di arrivi e quasi 262 milioni di pernottamenti. Sarebbero circa 2,2 milioni di turisti in più generando un incremento di 5,4 milioni di notti nel comparto alberghiero ed extra-alberghiero.

I ricercatori dell'istituto prevedono una ripresa del mercato domestico con 30,1 milioni di arrivi (+5,5% sul 2024) e 129,5 milioni di presenze (+4,9%). Sul versante dell'incoming, che rappresenta una quota del 51,6% del totale delle presenze, si registrerebbe, un andamento più stabile rispetto alla stagione estiva dell'anno precedente. IA optare per una destinazione italiana sarebbero 35,7 milioni di stranieri con un incremento dell'1,7% del dato complessivo degli arrivi previsti, generando poco meno di 138 milioni di pernottamenti (-0,4%). E, infine, i flussi in Italia potrebbero ge-

nerare una spesa turistica diretta pari a 39 miliardi di euro con una variazione in crescita dello 0,9%. «L'aumento del mercato domestico - commenta la ministra del Turismo Daniela Santanchè - è particolarmente incoraggiante, segno che gli italiani stanno riscoprendo le bellezze del proprio territorio. Tuttavia, è fondamentale cambiare paradigma: sebbene il numero dei turisti sia importante, è più cruciale aumentare la qualità dell'offerta e lavorare sulla permanenza media».

Intanto Santanchè oggi è al lavoro su due volani fondamentali del turismo. Da una parte ricorda quanto sia vincente per l'Italia il binomio sport e turismo, dall'altro lato la sempre più determinante sostenibilità: Firenze, Milano, Napoli, Roma e Venezia sono le 5 grandi città, che insieme raccolgono il 17% circa delle presenze turistiche nazionali, e saranno protagoniste del progetto «Grandi Destinazioni Italiane per un Turismo Sostenibile» del ministero del Turismo.



Peso: 16%

Arrivano le istruzioni dell'Inps sugli sgravi contributivi. Le domande dal 16 maggio

Zes, bonus soltanto per il futuro

Per le assunzioni di donne e giovani serve l'ok preventivo

DI DANIELE CIRIOLI

Il bonus all'occupazione dei giovani under35 nei territori Zes (650 euro mensili per 24 mesi) si applica solo sulle future assunzioni, cioè quelle effettuate entro 10 giorni dall'ok dell'Inps, a cui la relativa richiesta potrà essere inviata da venerdì prossimo 16 maggio. A precisarlo è lo stesso Inps nella circolare n. 90/2025, dettando le attese istruzioni all'agevolazione introdotta dal c.d. decreto Coesione e operativa, nel resto d'Italia (500 euro mensili per 24 mesi), sulle assunzioni effettuate dal 1° settembre 2024. Nonostante l'ok dell'Ue sia scattato il 31 gennaio, l'Inps non dà possibilità di «regolarizzare» le assunzioni già fatte da tale data nei territori Zes, come di solito concesso nel passato, perché vietato dal dm n. 66/2025 dei ministeri del lavoro e dell'economia. Idem per l'incentivo alle assunzioni di donne nei territori Zes, su cui l'Inps detta le istruzioni con la circolare n. 91/2025. In entrambi i casi, giovani e donne, la fruizione sarà possibile a partire dall'UniEmens di giugno e per tre mesi (giugno, luglio, agosto) si potrà recuperare l'incentivo arretrato (assunzioni da settembre 2024 a maggio 2025).

Bonus giovani, due versioni. Il bonus agevola le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni in rapporti a tempo indeterminato di contratti a termine effettuate dai datori di lavoro con giovani under35, mai occupati a tempo indeterminato. L'incentivo, che non si applica ai rapporti domestici, a

quelli di apprendistato e al personale dirigenziale, consiste dell'esonero contributivo (100%) per 24 mesi, senza ripercussioni negative sulle pensioni dei lavoratori. L'importo spetta al massimo per 500 euro mensili sulle assunzioni effettuate dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 in tutt'Italia; sale a 650 euro mensili sulle assunzioni in territori Zes (Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna), autorizzate dell'UE a partire dal 31 gennaio (fino al 31 dicembre 2025). Dal 16 maggio, spiega l'Inps nella circolare n. 90/2025, si presentano le domande di autorizzazione all'incentivo:

- di 500 euro mensili, valido per le assunzioni in tutt'Italia. La domanda può riguardare sia le assunzioni già effettuate dal 1° settembre 2024 sia quelle ancora da effettuare;

- di 650 euro mensili, valido per le assunzioni in territori Zes. La domanda può riguardare solo le assunzioni ancora da effettuare.

A seguito della domanda, l'Inps:

- nel primo caso, comunica l'ok all'incentivo;

- nel secondo caso, invia una Pec o e-mail ordinaria con notifica su MyInps per invitare a fare l'assunzione entro 10 giorni, pena la perdita del bonus prenotato.

S'intuisce, pertanto, che non è possibile ricevere il bonus maggiorato (650 euro) su assunzioni già fatte dal 31 gennaio nei territori Zes. In tal caso, per non perdere del tutto l'opportunità del bonus, al datore di lavoro che avesse fatto queste assunzioni (perché, ad esempio, altrimenti il giovane avrebbe compiuto 35 anni e non sarebbe stato più

possibile agevolare l'assunzione) non resta che richiedere il bonus base di 500 euro.

Bonus donne, tre versioni. Il bonus agevola le assunzioni a tempo indeterminato di donne di ogni età:

- prive d'impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi, ovunque residenti;

- impiegate in professioni o attività lavorativa in settori con disparità di genere;

- residenti nei territori Zes e prive d'impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi.

Sono agevolate le assunzioni fatte dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, tranne quelle di donne residenti in territori Zes (perché agevolate solo dall'ok dell'UE, cioè dal 31 gennaio). Il bonus, che non si applica a domestici e apprendisti, consiste dell'esonero contributivo (100%) per 24 mesi nel limite d'importo massimo mensile di 650 euro, senza ripercussioni negative per le pensioni delle lavoratrici. Dal 16 maggio, spiega l'Inps nella circolare n. 91/2025, si può fare domanda per fruire dell'incentivo. Come visto per il bonus giovani, anche in questo caso, per il bonus relativamente alle donne residenti in territori Zes e prive d'impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, la domanda può riguardare soltanto le assunzioni ancora da effettuare (e da fare entro 10 giorni dall'eventuale risposta



Peso:40%

dell'Inps di ammissione al bonus). A differenza del bonus giovani, però, non c'è alternativa per chi avesse fatto l'assunzione: resta senza incentivo.



Peso:40%

SI È CONCLUSO IL CONGRESSO REGIONALE

La Piana confermato leader della Cisl in Sicilia

«Servono un Patto con istituzioni e imprese e un centro di formazione sull'IA»

PALERMO. Leonardo La Piana è stato riconfermato segretario generale della Cisl Sicilia. A rieleggerlo il congresso regionale del sindacato. Ha chiuso i lavori la segretaria generale della Cisl nazionale, Daniela Fumarola.

«Ribadiamo la necessità di aprire una nuova stagione di confronto con il governo regionale, con l'Ars, con la classe politica siciliana, gli enti locali e il sistema economico produttivo dell'Isola», ha detto il segretario generale della Cisl Sicilia, sottolineando come «sia indispensabile stipulare un patto fra Esecutivo regionale, imprese e parti sociali che abbia come punti chiave - ha aggiunto - la definizione comune e partecipata di una strategia di interventi a tutto tondo, il monitoraggio sulla realizzazione delle azioni da compiere e la reale attrazione degli investimenti».

Per il numero uno della Cisl in Sicilia «la priorità è quella di creare sviluppo e occupazione di qualità nell'Isola, partendo da asset fondamentali come l'innovazione e la ricerca, il consolidamento del sistema del welfare e il contrasto a ogni forma di criminalità organizzata».

«Vanno affrontate le vertenze oggi in corso nell'Isola per mantenere i livelli occupazionali e tutelare comparti fondamentali dell'economia - ha affermato La Piana - vanno realizzate le

riforme attese da tempo come quelle della forestale e della bonifica, va varato il piano energetico regionale e concretizzata la sanità territoriale. Contemporaneamente bisogna investire in settori ancora inesplorati, ma che a breve diventeranno una costante del nostro quotidiano, come l'intelligenza artificiale. Con questa consapevolezza proponiamo di realizzare un centro di alta formazione sull'AI a Castello Utveggi a Palermo, per arrivare prima di altri Paesi europei a possedere quel know how che nel giro di qualche anno sarà una skill indispensabile nel mondo del lavoro. È ora di avviare un percorso legislativo finalizzato alla piena attuazione dello Statuto siciliano, per prevedere l'obbligo al versamento dell'imposta sui redditi delle società (Ires) per le imprese che operano in Sicilia ma hanno sede legale altrove, destinando le risorse reperite alla costituzione di un fondo per l'occupazione. Al governo regionale, alle associazioni datoriali, all'Anci, all'Inps e all'Inail, proponiamo di sottoscrivere un Accordo di programma Quadro sulla legalità con i sindacati per raccogliere tutte le informazioni delle aziende attraverso la creazione di una centrale digitale di tutte le informazioni relative alle aziende siciliane».

«All'Ars e all'Esecutivo regionale - ha concluso La Piana - chiediamo che si riformi il sistema del welfare, do-

tando i distretti sociosanitari di effettiva personalità giuridica».

La segretaria generale della Cisl, Daniela Fumarola, da parte sua ha detto che «per il rilancio economico e sociale dell'Isola serve più innovazione, capacità di interpretare il cambiamento e di avanzare proposte conseguenti, senza mai fare cadere il filo del dialogo e del confronto con gli interlocutori istituzionali e sociali, per contribuire in maniera proattiva al miglioramento delle politiche pubbliche, al rafforzamento delle condizioni lavorative e di vita dei cittadini siciliani. Non bisogna sprecare i segnali positivi sul fronte occupazionale. Va garantito il pieno utilizzo delle risorse del "Pnrr", superando i rilievi della Corte dei conti, che ha sì riconosciuto come il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi sia in linea con le previsioni, ma ha anche sottolineato il permanere di criticità che richiedono attenzione costante e interventi mirati».



Fumarola e La Piana



Peso: 23%

Bonus donne in zona Zes solo per nuove assunzioni

Decreto Coesione

Negli altri casi la domanda può riguardare anche rapporti già instaurati

Istanza telematica per i datori di lavoro disponibile dal 16 maggio

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

Dopo la circolare 90/2055 (si veda il Sole 24 Ore di ieri), l'Inps, a stretto giro, pubblica la circolare 91/2025 riguardante le assunzioni agevolate di donne previste dal decreto coesione (Dl 60/2024, convertito in legge 95/2024). Dopo il ritiro del primo decreto attuativo, il nuovo dm ha ridisegnato la mappa delle lavoratrici donne che - se assunte nel rispetto di determinate condizioni - permettono ai datori di lavoro di realizzare un risparmio contributivo. In base al nuovo dm le categorie ammesse sono diventate tre e riguardano donne:

- prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi ovunque residenti,
- prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle zone Zes,
- occupate in professioni o settori specifici, individuati con apposito decreto interministeriale.

Per il periodo di validità, la durata e l'ampiezza delle agevolazioni si veda il Sole 24 ore del 16 aprile 2025.

Nel documento, cui si rimanda, l'Inps si sofferma su alcune peculiarità che regolano le tipologie di assunzione e detta le regole che devono essere seguite per poter essere ammessi all'incentivo.

L'ente ricorda che, in funzione dell'articolata normativa europea e della sua armonizzazione con le regole interne, vi sono differenze applicative. Con riferimento alle donne prive di

un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi, si prevede che le agevolazioni trovino applicazione per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, per la durata di 24 mesi dalla data di assunzione.

Diversa appare la situazione prevista per le donne prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle regioni della Zes (Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno). Per quest'ultime, le assunzioni incentivabili sono quelle teoricamente effettuate dal 31 gennaio 2025 (data dell'autorizzazione Ue); tuttavia, in concreto, non è così in quanto una disposizione contenuta nel dm attuativo sancisce che, prima di assumere, si debba presentare domanda all'Inps; ergo - fermo restando che l'assunzione può avvenire al massimo entro il 31 dicembre 2025, la decorrenza dell'incentivo è variabile in funzione del momento di inoltro dell'istanza telematica all'Inps. Anche questa agevolazione è concedibile per 2 anni.

Infine, con riguardo alle donne occupate in settori/professioni ad alta disparità, la circolare precisa che le assunzioni incentivate sono quelle effettuate nel periodo dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025 e che la durata massima delle stesse è di 12 mesi.

Per l'ammissione al beneficio, i datori di lavoro, direttamente o tramite gli intermediari autorizzati, devono trasmettere una domanda telematica attraverso il Portale dell'Inps.

Il format da utilizzare sarà dispo-

nibile a partire dal 16 maggio 2025 e dovrà contenere tutte le specifiche previste dal Dl 60/24. Sempre per effetto della diversa regolamentazione legislativa, si evidenzia che per le donne prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi ovunque residenti e per le occupate in professioni o settori specifici, individuati con apposito decreto interministeriale la domanda di riconoscimento della misura può essere inoltrata sia per le assunzioni già effettuate, sia per i rapporti non ancora instaurati. Al contrario, per le donne prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi, residenti nelle zone Zes l'istanza può riguardare esclusivamente i rapporti di lavoro non ancora in corso.

Dopo aver ricevuto la richiesta telematica, verificate le condizioni e appurata l'esistenza delle risorse economiche, l'Inps calcola - sulla base delle informazioni fornite dall'azienda - l'ammontare totale dell'incentivo e lo comunica al richiedente. Se le assunzioni (non in zona Zes) sono già state effettuate, l'Inps accoglie la domanda e apporta un'annotazione nel form



Peso: 27%

telematico con l'indicazione dell'ammontare sgravabile. Se, al contrario, l'assunzione è ancora da effettuare, l'Istituto calcola l'ammontare del beneficio, accantona le risorse e, tramite Pec, comunica il teorico accoglimento, che resta subordinato all'effettivo inserimento della risorsa in azienda, da effettuarsi entro 10 giorni. L'Inps monitorerà l'archivio delle comunicazioni di instaurazione del rapporto di lavoro, al fine di reperire il relativo modello Unilav. Solo dopo aver rintracciato la comunicazione, l'Istituto accoglierà definitivamente l'istanza.

L'Inps precisa che i termini indicati sono perentori e il loro mancato rispetto fa perdere il diritto a fruire de-

gli incentivi accantonati, ferma restando la possibilità per il datore di lavoro di inviare una nuova domanda.

La circolare indica, altresì, le modalità per l'indicazione del beneficio nel flusso Uniemens sia per quanto riguarda il periodo corrente, sia per il conguaglio degli arretrati. Sul punto, la circolare specifica che la sezione "InfoAggcausaliContrib" deve essere ripetuta per tutti i mesi di arretrato e che la valorizzazione dell'elemento < AnnoMeseRif >, con riferimento al pregresso (da settembre 2024 e fino al mese precedente l'esposizione di quello corrente), può essere effettua-

ta esclusivamente nei flussi Uniemens di competenza dei mesi di giugno, luglio e agosto 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REQUISITO

Incremento occupazionale
Per il legittimo riconoscimento delle tre tipologie di agevolazioni previsto dal decreto Coesione nel caso del Bonus donne nella circolare dell'Inps pubblicata lo scorso lunedì si ricorda che l'assunzione incentivata deve determinare un incremento occupazionale netto calcolato sulla base della differenza tra i lavoratori occupati rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori mediamente occupati nell'azienda nei 12 mesi precedenti.



Peso:27%

Caos rinnovabili, danni in Sicilia in bilico eolico offshore e Augusta

MICHELE GUCCIONE pagina 4

Aree idonee e torri eoliche offshore tutto da rifare: rinnovabili nel caos

Niente più incentivi Fer2 e decreto Mase da riscrivere: a rischio investimenti e la base di Augusta

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. In Italia ancora oggi si fa di tutto pur di non fare niente. Proprio nel momento in cui il governo nazionale e anche quello regionale spingono per accelerare sulle energie rinnovabili, il futuro degli investimenti nel settore piomba nel caos, a causa della schizofrenia di chi prende decisioni a livello intermedio. La prima "bomba" è esplosa venerdì scorso con la pubblicazione del decreto direttoriale del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica che, definendo i contingenti per la seconda procedura di incentivazione ai sensi del Dm Fer2, ossia i settori ammissibili alle aste degli incentivi sulla produzione di energia green (aste che avrebbero dovuto svolgersi, fra l'altro, lo scorso mese di marzo) non ha inserito le tecnologie, galleggianti o fisse, dell'eolico offshore. Ufficiosamente perché ci sarebbero ancora pochi progetti già approvati (se fosse questa la scusa, il "colpevole" sarebbero la commissione Via-Vas e il ministero che tardano sulle autorizzazioni). Come conseguenza, tutti coloro che avevano presentato progetti per svariati miliardi complessivi si ritrovano da oggi con investimenti non più sostenibili, non potendo più contare sul contributo di 185 euro a MWh prodotto. Per fare l'eolico offshore nel nostro mare dai fondali molto profondi, infatti, occorre affrontare spese enormi che non si potrebbero recuperare senza incentivi pubblici.

A pagare il conto di questa inspiegabile decisione è principalmente la Sicilia, lungo le cui coste sono allocati

una trentina di progetti. Già ora potrebbero subire una battuta d'arresto i primi due progetti pronti a partire, il "7Seas Med" a Marsala e il "Med Wind" a Trapani. Ma c'è di peggio: il piano da 50 milioni per potenziare il porto di Augusta trasformandolo nel cantiere di costruzione delle piattaforme galleggianti e delle torri eoliche non avrebbe più senso, e svanirebbero 27 mila posti di lavoro per trent'anni. Il settore auspica un ripensamento da parte del Mase, ma in atto non si sa se ciò avverrà e, se sì, a quanto potrebbero ammontare gli incentivi a MWh. Dunque, c'è sicuramente una clamorosa battuta d'arresto per quella che sembrava una valida alternativa alle rinnovabili "onshore", in quanto l'eolico a mare evita il consumo di suolo.

E proprio la questione del suolo è anch'essa finita nel caos. Attesa dagli inizi di febbraio, finalmente ieri il Tar del Lazio ha depositato la sentenza sui ricorsi dell'Anev e delle aziende private contro il decreto del Mase sui criteri di individuazione delle aree idonee e non idonee a ospitare impianti di rinnovabili. La sentenza, lunga 76 pagine, getta ulteriore confusione sulla materia. Infatti, respingendo gran parte dei contenuti dei ricorsi, il Tar riconosce la legittimità del decreto, afferma che in tutto il territorio nazionale ci devono essere norme omogenee per dare certezza agli investitori e non creare disparità e discriminazioni, e accoglie solo la richiesta di una fase transitoria per i progetti che già si trovavano in fase di valutazione. Però la sentenza annulla la parte del decreto in cui veniva at-

tribuita piena discrezionalità alle Regioni di restringere ulteriormente i criteri di individuazione delle aree e, soprattutto, annulla il limite della distanza di 7 km dai siti tutelati. Infine, dà al ministero 60 giorni per riscrivere le norme.

Atteso che difficilmente gli uffici ministeriali riusciranno a rispettare il termine, adesso tutto il mondo delle rinnovabili si ferma di nuovo. Anche in Sicilia, dove l'assessorato regionale Energia dovrà attendere l'emanazione del nuovo decreto ministeriale per sapere se basterà la norma nazionale ad autorizzare gli impianti o se sarà sempre necessaria anche una norma regionale a valle. Nel qual caso, bisognerà valutare l'aderenza del disegno di legge già pronto alle nuove disposizioni o se dovrà essere riformulato. Non solo. Come cambieranno i vincoli ambientali, le distanze dai siti tutelati? E che ne sarà dei progetti approvati se le aree su cui erano previsti dovessero poi risultare non più idonee? ●



Peso: 1-2%, 4-28%

Assemblea Regionale

Manovra bis, strada in salita Una pioggia di emendamenti

Ieri è iniziato in commissione Bilancio, all'Ars, l'esame della manovra bis. Gli emendamenti sono 250, molti portano la firma di big del centrodestra. Non è stato quindi accolto l'appello di Schifani. Intanto Bruxelles ha bloccato il bando da 50 milioni per contributi alle aziende che assumono.

Pipitone P. 15

Una pioggia di emendamenti Tensioni sulla manovra bis

Primi ostacoli per l'esame in commissione Bilancio. Depositare dai deputati circa 250 proposte che farebbero lievitare la spesa. Alcune firmate pure da big del centrodestra

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il patto che Schifani aveva siglato con i leader alleati ha creato nuove tensioni all'Ars. FdI, Dc, Mpa e Noi Moderati hanno presentato decine di emendamenti alla manovra che doveva essere blindata: per la maggior parte fatti ritirare o bocciare su input del governo.

Ieri è iniziato in commissione l'esame della manovra bis. Svelati gli emendamenti depositati dai deputati: circa 250, molti portano la firma dei big del centrodestra. Quello siglato dai meloniani Giorgio Assenza e Giuseppe Galluzzo, insieme a Marianna Caronia (Noi Moderati) avrebbe esteso a tutti i convenzionati gli aumenti tariffari che la norma base del governo concedeva solo a laboratori di analisi. Il costo, originariamente fissato in 15 milioni, sarebbe cresciuto fino a 41 e per questo il governo si

è messo di traverso. Il testo è stato bocciato ma questo ha irritato i deputati del centrodestra che poi hanno fatto mancare il numero legale al momento del voto finale sulla manovra.

Il capogruppo della Dc, Carmelo Pace, e il presidente della commissione Affari Istituzionali Ignazio Abbate hanno firmato due emendamenti per pagare i precari dei Comuni in dissesto o in procedura di riequilibrio: costerebbero 3 milioni. E altri 500 mila euro si aggiungerebbero per l'emendamento, firmato anche da Assenza, che assegna finanziamenti extra al Comune di Ispica. Sempre la Dc ha presentato una norma che proroga fino a fine ottobre la sospensione dei canoni degli agricoltori ai consorzi di bonifica.

Il meloniano Galluzzo, insieme a vari deputati perfino del partito del presidente, ha poi chiesto di stanziare un milione e mezzo per il pronto soccorso di Barcellona Pozzo di Gotto. E la stessa Caronia ha proposto di ag-

giungere 10 milioni per la legge che introduce in Sicilia la figura dello psicologo di base. I 5 Stelle hanno presentato una valanga di norme che puntano, col voto segreto, a far saltare il banco. Una chiede di stanziare 250 milioni per finanziare tutte le 100 mila domande che la Regione ha ricevuto per il bonus povertà.

Palazzo d'Orleans sta lavorando per far ritirare gli emendamenti non ancora votati e in questo senso avrebbe avuto garanzie dai leader del centrodestra. Ma il clima è teso. Anche dentro il governo. Dopo la bocciatura di due bandi da 130 milioni dell'assessore alla Formazione Mimmo Turano. Lunedì sera



Peso: 1-4%, 15-47%

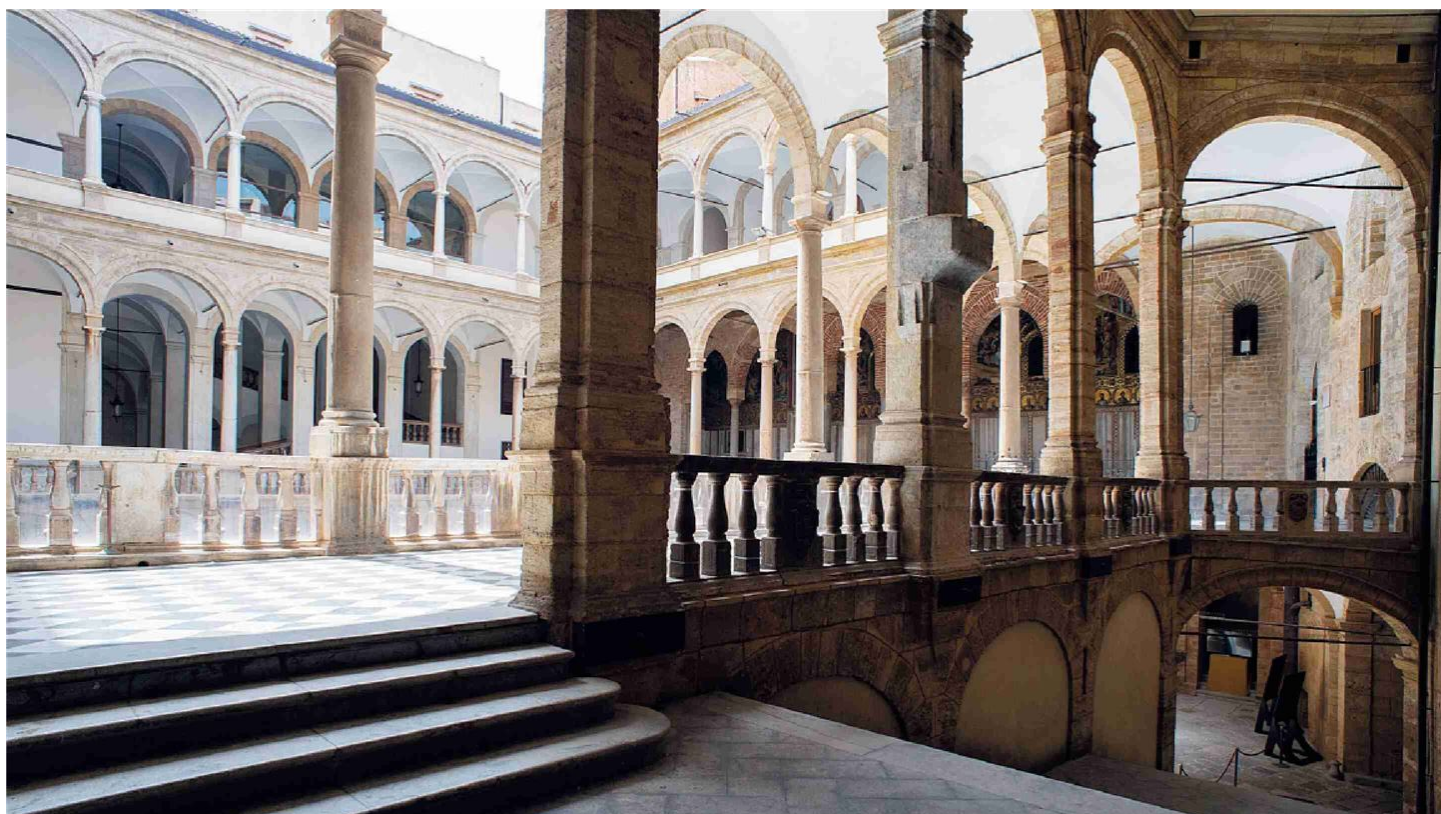
Schifani ha convocato a Palazzo d'Orleans l'assessore all'Economia, Alessandro Dagnino, con i dirigenti Ignazio Tozzo e Silvio Cuffaro e il direttore dell'Irfis Giulio Guagliano. Il presidente si è mostrato irritato per il ritardo con cui l'assessore sta portando avanti alcuni decreti. La scintilla è il bando che assegna tre milioni all'editoria: Schifani ha avvocato a sé la competenza anticipando a Dagnino l'intenzione di volerlo firmare personalmente per assumersene la responsa-

bilità. Un segnale di rapporti tutt'altro che idilliaci, logorati dalle perplessità che Dagnino avrebbe manifestato. Schifani ha anche anticipato di voler gestire personalmente la trattativa col ministero dell'Economia per ottenere i ristori per le minori entrate dell'Irpef. Il presidente ha contestato all'assessore che c'è una differenza fra le risorse a disposizione e quelle che effettivamente vengono investite e ciò dipenderebbe dal fatto

che in assessorato si è creato un collo di bottiglia relativo alla pubblicazione dei provvedimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bocciata la richiesta di Fdl e Caronia per estendere gli aumenti tariffari concessi ai laboratori di analisi a tutte le strutture convenzionate



Ars Avviato in commissione l'esame della manovra bis



Peso: 1-4%, 15-47%

FIGLI D'ERCOLE

Chi tarpa le ali alla Sicilia

GIOVANNI CIANCIMINO

La Sicilia scalda i cuori, ma tarpa le ali. Dal caldo amore della sua terra alla fredda qualità della sua complessa macchina istituzionale. Si racconta che nel dopoguerra lungo la strada nazionale Messina-Palermo una vecchia balilla abbia sorpassato una macchina sprint di grossa cilindrata. E che ritrovatisi a Cefalù, il conducente della sprint abbia chiesto a quello dello scarafaggio come abbia potuto sorpassarlo. Risposta: «Sono Tanzio Nuvolari, competenza e qualità».

Competenza e qualità: è quello che manca alla complessa macchina delle nostre istituzioni fondate su quattro pilastri portanti, governo, Ars, burocrazia, partitocrazia. Con le ali degli enti locali, animati di buona volontà, tarpate dai grigi travet illusi di essere campioni. Fondata la critica col richiamo del presidente Schifani ad un comparto dell'amministrazione regionale che nel 2024 non ha speso i fondi stanziati a favore delle imprese che assumono a tempo determinato. Pericolo analogo si corre nell'anno in corso: «Una certa burocrazia che non è all'altezza di assumersi la responsabilità...».

In effetti la critica alla burocrazia lumaca non riguarda un solo comparto. Il presidente del precedente governo, Nello Musumeci, lanciò pesanti accuse nei confronti di tutta la burocrazia regionale, in occasione di un con-

vegno a Napoli. E ravvisò la necessità di una riforma radicale. La dice lunga anche il richiamo della Corte dei Conti.

Una malattia endemica che risale all'atto di nascita della Regione. Oggi addirittura degenerativa, mentre si assiste d una sorta di cani che a turno si mordono la coda. Un gioco (non serio, né divertente e né noioso) che procura danni cui assistiamo da decenni. Con i pocriti piagnistei dei protagonisti e calde lacrime della società. La burocrazia attribuisce le responsabilità al governo che non produce iniziative per semplificare le procedure. Il governo a sua volta le gira all'Ars che produce leggi farraginose, a volte indecifrabili fondate su compromessi. Sulla qualità del sistema burocratico volutamente i partiti prendono il largo mentre fingono di ignorare la loro maggiore ed esclusiva responsabilità fondata sulla divisione della torta di potere che si identifica nella nomina delle cariche apicali col vecchio criterio del bilancino di Cencelli memoria.

Il recente voto segreto dei figli d'Ercole, che bocciano due riforme proposte dall'assessore Dagnino, tarpa le ali col preavviso ai disegni di legge governativi proposti dallo stesso membro del governo. Quale prospettiva? Qualità e competenza! Dunque la macchina sprint continuerà a subire la mortificazione della vecchia balilla guidata dalla competenza di qualità di Tanzio Nuvolari. ●

L'indipendenza
del singolo non
viene dalle regole
che mirano a
tutelarla. Può
difenderla
soltanto egli
stesso. La società
può favorire una
formazione
critica



Peso: 16%

Aeroporto, decollo a metà

Caso bandi. Schembari: «Alla Provincia arrivate 2 proposte su 6 Alla Camcom dovrebbero essere tre le compagnie interessate»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Si torna a parlare del futuro dell'aeroporto, e questa volta lo fa direttamente Maria Rita Schembari, sindaca della città e neoeletta presidente del Libero consorzio comunale di Ragusa. La doppia carica le consente di affrontare la questione con un'ottica più ampia e operativa, in un momento decisivo per lo scalo ibleo.

«Rispetto ai bandi promossi dalla ex Provincia - ha spiegato - adesso continueremo con l'iter, perché alcune manifestazioni di interesse sono arrivate e vanno approfondite. Per quelle andate deserte, rilanceremo il bando, proponendo nuove rotte e nuove destinazioni».

Nonostante le difficoltà, qualche spiraglio positivo emerge. È stato confermato il ritorno di Vueling: dal 4 luglio la compagnia spagnola riattiverà la tratta Barcellona-Comiso. con due

voli settimanali, il venerdì e la domenica. Curiosi gli orari: partenza da Barcellona alle 4 del mattino e ripartenza da Comiso alle 7. Una fascia oraria poco comoda, ma pur sempre un segnale di ripresa.

Nel gruppo Facebook "Fly Comiso" l'annuncio ha acceso i commenti degli utenti: «L'apertura di questa tratta evidenzia che volere è potere - si legge nel post - Si potrebbe, con i fondi del Libero consorzio, attivare Malpensa e Fiumicino con Wizz Air fino a ottobre, in attesa dei bandi sulla continuità, ma si continua a perdere inspiegabilmente ancora tempo». Schembari ha poi parlato della procedura parallela della Camera di Commercio del Sud Est, incentrata sulle rotte internazionali. «Ho ricevuto notizie ufficiose, ma buone: almeno tre compagnie hanno partecipato - ha chiarito - Nella nostra procedura erano in sei, ma alla fine solo un paio hanno presentato offerte.

Di queste, una era del tutto fuori mercato: 62 euro a passeggero. Una proposta irricevibile».

L'obiettivo dichiarato resta il ripristino dei collegamenti con Roma e Milano, considerati essenziali per residenti, lavoratori e turisti.

Attualmente, oltre alla rotta per Barcellona, l'aeroporto di Comiso offre collegamenti internazionali diretti con Lille (Volotea), Parigi-Orly (Transavia France) e Tirana (Wizz Air). Inoltre, è operativo un volo charter stagionale per Sharm el-Sheikh, attivo durante i mesi estivi. Un primo passo verso il rafforzamento del network internazionale dello scalo.



Peso: 26%

Politica 2.0

Jobs act, la sfida di farne una battaglia contro la destra

di Lina Palmerini

Quello che finora è mancato alla campagna sui referendum è stata la spinta a farne uno strumento di opposizione a Meloni. Nel senso che non è chiaro se i quesiti - quelli contro il Jobs Act - siano una sorta di congresso sulla linea del Pd oppure una battaglia contro la destra. In effetti, la premier non c'entra niente con quella legge che è nata quando l'allora leader Renzi decise di riformare l'articolo 18 prevedendo un indennizzo al posto della reintegra in caso di licenziamento illegittimo. È da qui che parte l'effetto da «primarie Dem», come dicono nella maggioranza. Poi ci sono i quesiti sulla cittadinanza e sulla sicurezza del lavoro - che sono quelli che compattano

tutti e anche i Dem - ma il succo è se l'onda referendaria riuscirà a prendere uno slancio politico che adesso non c'è. E se Schlein, Conte e Bonelli riusciranno a creare quel clima da "avviso di sfratto" a Meloni. Solo così, tra l'altro, si salverebbe un quorum che ora sembra inafferrabile.

Un gancio, però, la sinistra l'ha trovato. E sta in quei ripetuti inviti all'astensione della destra: ieri anche Salvini ha dichiarato che se ne starà a casa e pure Lollobrigida ha detto che non andrà a votare. Tutti assist per chi sta impostando la campagna come il tentativo della destra di silenziare l'opposizione tant'è che ieri in una nota congiunta i tre leader di Pd, 5 Stelle e Avs hanno dettato il loro manifesto contro «la maggioranza che invita ad astenersi e mina la nostra democrazia già pesantemente provata da politiche liberticide promosse dal governo Meloni».

Insomma, non potendo imputare il Jobs Act alla premier o a FdI, si mette all'indice il "bavaglio" della destra che spegne le voci di dissenso. E lunedì i tre leader di opposizione saranno in piazza con la Cgil per una prima prova di forza.

In realtà, l'altro problema che distoglie dai referendum è che al momento la "piazza" mediatica è piuttosto affollata: da Trump al nuovo Papa, da Putin e i tentativi di pace, alla strage a Gaza. Ecco, riuscire a portare l'attenzione sui temi del lavoro e della cittadinanza - che pure sono centrali nella vita di chiunque - è complicato. Inoltre, anche i sindacati sono spaccati.

E se la sfida coinvolge tutta l'opposizione, per Schlein - invece - il test è doppio perché il risultato avrà un peso anche interno. In caso di mancato quorum, chi si è schierato contro i tre referendum sul Jobs Act (lo hanno fatto con

una lettera a Repubblica alcuni parlamentari, da Gori a Quartapelle da Sensi a Picierno) potrà - forse - prendere coraggio e rendere più visibile il pluralismo dentro il Pd.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 13%